

28.1
A. B. C.
2006
①

Verbale n. 86

Adunanza 2 agosto 2006

L'anno duemilasei il giorno 2 del mese di agosto alle ore 14:45 in Torino presso la Sede della Regione, Piazza Castello n.165, nella apposita sala delle adunanze di Giunta, si è riunita la Giunta Regionale con l'intervento di Mercedes BRESSO Presidente, Paolo PEVERARO Vicepresidente e degli Assessori Giovanni CARACCIOLO, Sergio CONTI, Nicola DE RUGGIERO, Sergio DEORSOLA, Giuliana MANICA, Teresa Angela MIGLIASSO, Giovanni OLIVA, Giovanna PENTENERO, Giacomino TARICCO, Mario VALPREDÀ, ~~Andrea BAI RATI, Daniele Gaetano BORIOLI, Bruna SIBILLE,~~ con l'assistenza di Roberta BUFANO nelle funzioni di Segretario Verbalizzante.

Sono assenti gli Assessori: BAI RATI, BORIOLI, SIBILLE

(Omissis)

D.G.R. n. 108 - 3629

OGGETTO:

Parziale modifica della DGR n. 61-9308 del 04.06.1996 e revoca delle DGR n. 60-6243 del 03.06.2002 e n. 54-8744 del 17.03.2003. Approvazione del nuovo regolamento del Centro di Riferimento per l'epidemiologia e la prevenzione oncologica in Piemonte (CPO-Piemonte).

A relazione dell' Assessore VALPREDÀ:

Con D.G.R. n. 61-9308 del 04.06.1996 la Giunta Regionale ha approvato il regolamento ed i criteri organizzativi del CPO-Piemonte ed ha autorizzato il Presidente della Giunta Regionale a sottoscrivere l'Accordo di Programma tra la Regione Piemonte, l'ASL 1 e l'ASO San Giovanni Battista di Torino, per la sua attivazione, prevedendo altresì di approvare, ogni anno, con specifico atto, il programma di attività, il budget ed il relativo consuntivo.

In seguito, poi, al nuovo Accordo Organizzativo approvato con D.G.R. n. 39-4703 del 3.12.2001 tra la Regione Piemonte, l'ASL 1 e l'ASO San Giovanni Battista di Torino, che ha ridefinito le competenze assegnate al CPO-Piemonte ed ha approvato il passaggio del CPO stesso, nella sua quasi totalità, all'ASO San Giovanni Battista, è stato necessario reimpostare i criteri organizzativi ed il precedente regolamento ed approvarlo con D.G.R. n. 60-6243 del 03.06.2002, parzialmente modificata con D.G.R. n. 54-8744 del 17.03.2003.

Successivamente, l'Azienda Ospedaliera Maggiore della Carità di Novara ha costituito la Struttura Complessa a Direzione Universitaria di Epidemiologia (SCDU Epidemiologia), che svolge attività di epidemiologia clinica, valutativa ed eziologica, con particolare riferimento alla zona Nord-Est della Regione ed alla patologia oncologica.

La SCDU Epidemiologia fa parte del Centro di Riferimento per l'Epidemiologia e la Prevenzione Oncologica in Piemonte (CPO-Piemonte), con cui coordina il proprio programma di lavoro. Le attività in ambito oncologico sono coordinate con la Rete Oncologica del Piemonte e le sue articolazioni organizzative, in accordo con il regolamento della Rete e dei Poli Oncologici.

Per quanto sopra esposto, a distanza di circa dieci anni dall'approvazione del primo regolamento del CPO-Piemonte, risulta necessario revocare le DD.GG.RR. sopra citate ed approvare un nuovo regolamento, che tenga conto degli sviluppi recenti e delle modifiche organizzative e territoriali sopraggiunte, così come specificato nell'Allegato A, parte integrante della presente deliberazione.

Tutto ciò premesso, la Giunta Regionale,

visto il Piano Sanitario regionale per il triennio 1997-1999, approvato con legge regionale 12 dicembre 1997, n. 61 che stabilisce i criteri per il raggiungimento degli obiettivi in materia, tra le altre, di Lotta alle malattie neoplastiche;

viste le DD.GG.RR. n. 61-9308 del 04.06.1996, n. 39-4703 del 3.12.2001, n. 60-6243 del 03.06.2002 e n. 54-8744 del 17.03.2003.

d e l i b e r a

- di modificare parzialmente la D.G.R. n. 61-9308 del 04.06.1996, revocando l'Allegato A, parte integrante della stessa e di revocare le DD.GG.RR. n. 60-6243 del 03.06.2002 e n. 54-8744 del 17.03.2003;
- di approvare il nuovo regolamento del Centro di Riferimento per l'Epidemiologia e la Prevenzione Oncologica in Piemonte (CPO-Piemonte), così come specificato nell'Allegato A, parte integrante della presente deliberazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(Omissis)

La Presidente
della Giunta Regionale
Mercedes BRESSO

Direzione Affari Istituzionali
e Processo di Delega
Il funzionario verbalizzante
Roberta BUFANO

Estratto dal libro verbali delle deliberazioni assunte dalla Giunta Regionale in adunanza 2 agosto 2006.

ccl
ce

Regolamento del Centro di Riferimento per l'Epidemiologia e la Prevenzione Oncologica in Piemonte

1. Compiti e funzioni

In accordo con le indicazioni del Piano Sanitario Regionale 1997-1999 (L.R. n. 61/97), delle linee guida nazionali concernenti la prevenzione, la diagnostica e l'assistenza in oncologia (pubblicate sul supplemento alla G.U., n. 100 del 2.05.2001) e del Piano Sanitario Nazionale 2003-2005, i compiti e le funzioni del Centro di Riferimento per l'Epidemiologia e la Prevenzione Oncologica in Piemonte, qui di seguito denominato CPO Piemonte, sono:

- a) fornire una relazione sulla frequenza della patologia neoplastica in Piemonte e sullo stato di prevenzione primaria e secondaria del cancro, indicando i problemi prioritari;
- b) fornire, in una dimensione di popolazione, dati relativi all'uso dei servizi diagnostici e terapeutici, all'accesso ospedaliero ed alla sopravvivenza dei pazienti affetti da cancro, attuando confronti con altre regioni e/o paesi ed indicando gli altri aspetti utili alla pianificazione sanitaria ed alla redazione del Piano Sanitario Regionale;
- c) approfondire e valutare documentate o ipotizzate concentrazioni di casi di cancro o di rischio oncogeno anche al fine di identificare situazioni suscettibili di interventi di prevenzione;
- d) rendere disponibile alle Aziende Sanitarie e ai Dipartimenti di Prevenzione in Piemonte, la documentazione relativa ai rischi cancerogeni negli ambienti di vita e di lavoro;
- e) fornire alle Aziende Sanitarie i protocolli in materia di interventi di prevenzione primaria e secondaria (screening) dei tumori, relativamente alla loro organizzazione e valutazione e per lo svolgimento di indagini epidemiologiche aventi gli stessi obiettivi di portata circoscritta alle singole Aziende Sanitarie;
- f) svolgere indagini epidemiologiche intese a stimare rischi cancerogeni ed a valutare l'efficacia di misure di controllo (campagne antifumo, diagnosi precoce, organizzazione dei servizi sanitari) della patologia neoplastica di particolare rilevanza nel territorio regionale;
- g) fornire consulenza, circa gli aspetti epidemiologici, ad unità e servizi clinici e diagnostici nel campo dell'oncologia, in attività intese a valutare la qualità delle procedure diagnostiche e terapeutiche;
- h) sviluppare metodologie di ricerca e di interventi preventivi, in particolare nei settori più avanzati dell'epidemiologia dei tumori, quali l'epidemiologia biochimica e l'epidemiologia genetica;
- i) sviluppare metodologie per l'estensione di metodi quantitativi, statistici ed epidemiologici nella pratica clinica dei reparti di oncologia del Piemonte.

Tali funzioni ed attività devono essere svolte per la Rete Oncologica del Piemonte e della Valle d'Aosta, istituita con Deliberazione di Giunta regionale n.48-9824 del 30 giugno 2003 e le sue articolazioni organizzative, in accordo con il regolamento della Rete e dei Poli Oncologici.

2. Articolazione e criteri organizzativi

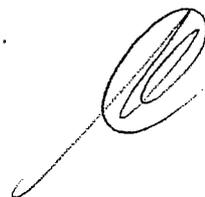
Il CPO Piemonte è ad oggi costituito dalle seguenti Strutture Organizzative: dalle Strutture Complesse di Epidemiologia dei Tumori, rispettivamente a direzione universitaria ed ospedaliera, dell'Azienda Ospedaliera S. Giovanni Battista di Torino; dalla Struttura Complessa di Epidemiologia dei Tumori dell'ASL 1 denominata UVOS (Unità per la valutazione e l'organizzazione dello screening); dalla Struttura Complessa di Epidemiologia dei Tumori dell'Azienda Ospedaliera Maggiore della Carità di Novara; e, relativamente alla funzione di registrazione dei tumori, dalla Struttura Semplice Dipartimentale di Epidemiologia dell'ASL 12 di Biella. L'organico del CPO Piemonte è costituito dall'organico delle Strutture Complesse e Semplici che lo compongono. Eventuali ulteriori integrazioni e variazioni delle strutture che compongono il CPO saranno definite, su proposta del Comitato Direttivo del CPO, (vedi infra) dalla Direzione della Programmazione Sanitaria Regionale.

Il CPO Piemonte è articolato in nelle seguenti articolazioni funzionali:

1. Prevenzione primaria e documentazione sulla cancerogenesi
2. Registro Tumori Piemonte
3. Prevenzione secondaria
4. Epidemiologia eziologica
5. Epidemiologia clinica
6. Rete Oncologica

Il CPO Piemonte ha sede presso l'Azienda Ospedaliera S. Giovanni Battista di Torino.

3. Organi



Sono organi del CPO Piemonte:

1. il Comitato Direttivo e il suo Coordinatore;
2. il Comitato Tecnico Scientifico.

Fanno parte del Comitato Direttivo:

- i responsabili delle Strutture Organizzative che lo costituiscono;
- un rappresentante eletto da e tra i dirigenti sanitari non apicali per ciascuna Struttura complessa di Epidemiologia dei Tumori;
- un rappresentante eletto da e tra il personale tecnico, sanitario e amministrativo ospedaliero e/o universitario per ciascuna Struttura complessa di Epidemiologia dei Tumori.

I componenti del Comitato Direttivo restano in carica per il periodo di tre anni.
Il Comitato Direttivo si riunisce di norma mensilmente.

Al Comitato Direttivo spettano le seguenti competenze:

- nominare il Coordinatore del CPO Piemonte;
- disciplinare le modalità di funzionamento del CPO Piemonte;
- programmare e coordinare le attività del CPO Piemonte;
- formulare il programma annuale di attività e la relativa previsione di spesa;
- approvare la relazione annuale consuntiva di attività e di spesa;
- definire le attività da svolgersi in collaborazione con altre strutture sanitarie e/o enti pubblici e privati.

Il Comitato Direttivo viene istituito con provvedimento del Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera San Giovanni Battista di Torino.

3.1 Compiti e funzioni del Coordinatore

Il Coordinatore viene scelto tra i responsabili delle Strutture complesse costituenti il CPO Piemonte.

Il Coordinatore resta in carica per la durata del Comitato Direttivo che lo ha scelto.

I compiti e le funzioni del Coordinatore del sono:

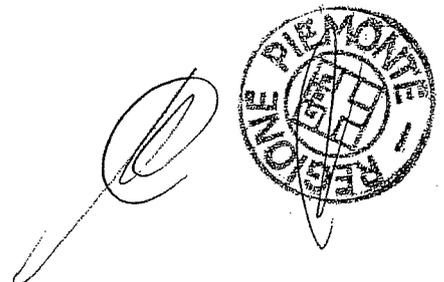
- a) convocare e presiedere le riunioni del Comitato Direttivo;
- b) presenziare al Comitato Tecnico-Scientifico, di cui al punto 3.2 e presentare la relazione dell'attività svolta;
- c) formulare proposte in ordine al funzionamento del CPO Piemonte;
- d) curare l'esecuzione delle decisioni assunte dal Comitato Direttivo, attribuendo a ciascuna Unità gli specifici compiti attuativi;
- e) promuovere i collegamenti con altre istituzioni con finalità di ricerca scientifica in Italia e all'estero;
- f) promuovere e favorire l'integrazione delle attività di prevenzione oncologica e di epidemiologia dei tumori in ambito clinico, di ricerca e di sanità pubblica, con particolare riferimento agli obiettivi del piano socio-sanitario regionale e dalle rete oncologica piemontese;
- g) individuare le prestazioni non rientranti nei compiti istituzionali e proporre le relative tariffe da utilizzare per i convenzionamenti di cui al successivo punto 4;
- h) assumere, qualora delegato dal Direttore Generale, le determinazioni di cui al punto 4;
- i) rappresentare il CPO Piemonte.

Restano inalterati i rapporti gerarchici e funzionali all'interno delle Strutture Complesse o Semplici inserite nel CPO Piemonte.

L'eventuale temporaneo utilizzo di personale delle strutture che costituiscono il CPO Piemonte presso una Struttura diversa da quella di appartenenza è consentito su proposta dei relativi responsabili, previa autorizzazione dei Direttori Generali delle aziende interessate e del Coordinatore del CPO Piemonte.

3.2 Composizione, compiti e funzioni del Comitato Tecnico-Scientifico

Il Comitato Tecnico-Scientifico è composto da:



- 4 esperti designati rispettivamente dai Dipartimenti di Scienze Biomediche ed Oncologia Umana, Igiene e Medicina di Comunità, Ortopedia e Medicina del Lavoro dell'Università di Torino e dal Dipartimento di Scienze Mediche dell'Università del Piemonte Orientale;
- 5 esperti riconosciuti per la loro alta qualificazione nel campo dell'epidemiologia dei tumori o in campi correlati, di cui due provenienti da enti di ricerca straniera o sovranazionali individuati dal Comitato Direttivo;
- il Coordinatore della Rete Epidemiologica della Regione Piemonte;
- il Coordinatore operativo della Rete Oncologica del Piemonte e della Valle d'Aosta ;
- il Coordinatore del CPO Piemonte;
- il Direttore dell'ARESS;
- il Direttore regionale della programmazione sanitaria o suo delegato.

Le funzioni del Comitato Tecnico-Scientifico sono:

- fornire indirizzi generali alle attività svolte;
- valutare i programmi a lungo termine;
- revisionare l'attività scientifica svolta.

Il Presidente del Comitato Tecnico-Scientifico viene eletto dal Comitato stesso nella riunione di insediamento ed allo stesso compete la convocazione del Comitato Scientifico con frequenza almeno annuale. La prima seduta è convocata dal Coordinatore del CPO Piemonte.

Il Comitato Tecnico-Scientifico viene istituito con provvedimento del Direttore Generale dell'Azienda ove il CPO Piemonte ha sede e resta in carica per il periodo indicato per il Comitato Direttivo.

4. Rapporti organizzativi e criteri di finanziamento

Il coordinatore del CPO Piemonte invia annualmente alla Direzione Programmazione dell'Assessorato alla Tutela della Salute e Sanità della Regione Piemonte la relazione consuntiva di attività e di spesa e la previsione di attività e di spesa per l'anno successivo.

I rapporti tra le Aziende Sanitarie in cui sono collocate le Strutture Organizzative che compongono il CPO Piemonte, sono regolati da apposite convenzioni da stipulare qualora scambi non episodici di risorse umane e strumentali si rendessero necessari.

Rapporti con le altre Aziende Sanitarie.

Il CPO Piemonte, su richiesta o proposta delle Aziende Sanitarie Piemontesi, avvierà gli interventi di sua competenza, tenuto conto delle risorse disponibili.

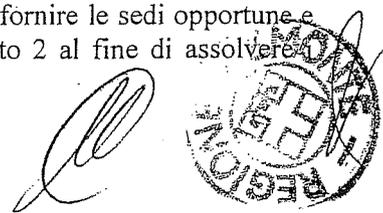
Il CPO Piemonte, al fine di realizzare gli interventi di sua competenza, tenuto conto delle risorse disponibili e/o reperibili, promuove la stipula di apposite convenzioni con le altre Aziende sanitarie, ARPA, ARESS, Enti Locali, altri Enti pubblici e/o privati. Le convenzioni sono proposte dal coordinatore del CPO Piemonte e stipulate dall'Azienda titolare delle risorse utilizzate, previo assenso dell'Università degli Studi nel caso in cui l'attività sia richiesta al personale universitario.

I responsabili delle Strutture Organizzative dispongono dei fondi assegnati per tutte le attività e funzioni proprie del CPO Piemonte. I Direttori Generali delle ASO e delle ASL in cui sono inserite le strutture che costituiscono il CPO Piemonte certificano la copertura finanziaria degli impegni di spesa, rispetto ai fondi destinati al CPO Piemonte.

Al fine di rendere più agili le procedure amministrative aziendali, i Direttori Generali possono delegare ai responsabili delle Strutture Organizzative l'assunzione delle determinazioni aziendali relativamente :

- al personale a contratto
- a missioni, comandi, formazione e aggiornamento
- a spese in cassa economale per importi non superiori a Euro 1000
- a rendicontazione di fine progetto
- a convenzioni.

Le Aziende dovranno recepire il presente regolamento ed impegnarsi ad attivare, fornire le sedi opportune e garantire il regolare funzionamento delle strutture organizzative indicate al punto 2 al fine di assolvere



compiti istituzionali del CPO, in base ai programmi di attività approvati in Regione ed a rispettare il vincolo di destinazione dei finanziamenti assegnati al CPO Piemonte.

